

BL 043

Villa Ricci, Fontana

Comune: Belluno

Località: La Cerva

Viale Fantuzzi, 30/32/34

Irrv 00000197

Ctr 063 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1994/12/23

Dati catastali: F. 58, ALL. 2, M. 215



L'imponente costruzione di impianto seicentesco, situata in località La Cerva e attualmente compresa nel centro abitato di Belluno, era stata originariamente costruita in posizione isolata al limite nord della città, nei pressi della valle dell'Ardo, e in questa condizione si trovava ancora nell'Ottocento, secondo un acquerello di Osvaldo Monti.

Con la costruzione del Ponte degli Alpini un'ala dell'edificio che si sviluppava a settentrione è stata demolita, ma tuttora la villa è inserita in un sistema edilizio più ampio, per la presenza di corpi di fabbrica addossati sul lato nord.

L'edificio principale è orientato a sud e davanti a esso si sviluppa il giardino, che un tempo si estendeva fino agli orti del Collegio dei Gesuiti (De Bortoli, Moro, Vizzutti, 1984) ma ora, molto ridotto, è separato dalla strada a ovest da un muro di cinta nel quale si aprono due portali, uno pedonale adiacente alla villa e uno più a sud per l'accesso carrabile, con pilastri bugnati sormontati da vasi di pietra; un accesso frontale è comunque tuttora esistente.

Il giardino quadrato è diviso in due parti separate da un muretto con pilastri in pietra, una tenuta a orto e frutteto e l'altra a prato, dalla quale si accede al-

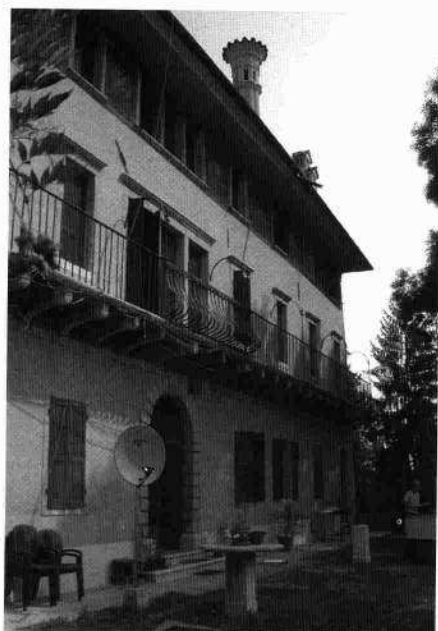


la villa. Questa è costituita da un lungo edificio rettangolare a tre piani, con il prospetto principale scandito da nove assi verticali segnati da aperture architravate con cornici in pietra, lisce al piano terreno, con architravi in aggetto al piano nobile e con davanzi in aggetto al sottotetto, dove il filo superiore delle finestre è allineato alla gronda. Le aperture centrali si evidenziano per la presenza a piano terra di un ampio portale bugnato, su gradini, ad arco a tutto sesto e per le trifore architravate ai piani superiori. Accentua l'orizzontalità dell'edificio un poggolo in pietra sorretto da mensole, che corre

lungo tutta la facciata principale con una semplice ringhiera in ferro battuto a elementi retti, eccetto che in corrispondenza della trifora dove sono curvilinei; si tratta forse di un elemento che reinterpreta la tradizione locale, aggiunto in epoca posteriore (Alpago Novello, 1982).

La facciata è perfettamente simmetrica se non per la presenza di una torretta angolare, che compensa l'orizzontalità del corpo di fabbrica principale, intendendo forse citare i modelli più antichi delle ville quattrocentesche.

La torretta quadrata è disposta nell'angolo a sud-



Veduta di scorcio del fronte principale (C. Benvegnù, 2003)

Particolare della torretta d'angolo prima del restauro tuttora in corso (Archivio IRVV, 1989)

ovest, in corrispondenza dello spigolo verso la strada, in posizione emergente rispetto al filo della facciata sud, ma allineata sul fronte stradale; i tre piani inferiori hanno delle monofore centrate, ma all'ultimo livello, separato da una cornice marcapiano, si aprono su tre lati delle bifore con archi a tutto sesto e colonnine lapidee, sotto una copertura a quattro falde in forte aggetto.

Solo nello spigolo a nord-est della villa si ritrova il motivo delle aperture binate ad arco. Vari camini interrompono la copertura, fra cui uno a pianta polilobata, probabilmente aggiunto nel Settecento.

Si inseriscono nella partitura architettonica della facciata principale, interponendosi tra le finestre dell'ultimo piano, dei dipinti raffiguranti putti che sostengono delle ghirlande, datati alla prima metà del xx secolo, con una soluzione decorativa di gusto rinascimentale (Alpago Novello, 1982; Zugni-Tauro, Franco, Conte, 1993); delle iscrizioni in latino scandiscono invece le mensole del poggolo.

Sono attualmente in corso dei lavori di restauro conservativo.

Particolare della decorazione tra le finestre dell'ultimo piano (C. Benvegnù, 2003)

Particolare del camino a pianta polilobata (C. Benvegnù, 2003)

